



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTRO  
PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA  
E LA TRANSIZIONE DIGITALE



**ISTITUTO COMPRENSIVO "Sandro Pertini"**

VIA ALDO MORO, 4 – 56033 CAPANNOLI (Pi) - Tel. 0587/609012

C.F.: 81001570506 – CODICE UNIVOCO IPA: **istsc-piic82800b**

e-mail: [piic82800b@istruzione.it](mailto:piic82800b@istruzione.it) pec: [piic82800b@pec.istruzione.it](mailto:piic82800b@pec.istruzione.it)

[www.istitutocapannoli.edu.it](http://www.istitutocapannoli.edu.it)

I. C. "Sandro Pertini" Capannoli (PI)

Prot. 0008404 del 28/06/2024

V-10 (Entrata)

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BES



A cura delle Funzioni Strumentali all'inclusione  
Docenti Maria Celeste Lucia Materi e Gianna Meini

## I N D I C E

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	pag.2
Premessa	pag.2
1.1. Chi sono gli alunni con BES?	pag.3
2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	pag.4
2.1. Dirigente Scolastica	pag.4
2.2. Ufficio di segreteria	pag.4
2.3. Funzione strumentale	pag.5
2.4. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	pag.5
2.5. Docenti di classe	pag.5
2.6. Collaboratori scolastici	pag.6
2.7. Assistenti specialistici/Assistenti educativi	pag.6
2.8. Famiglia	pag.6
3. LA DOCUMENTAZIONE	pag.6
3.1. Quali strumenti utilizzare per la personalizzazione del percorso	pag.6
3.2. Quale documento deve compilare il Team docente o il Consiglio di Classe	pag.7
4. MODALITA' OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES	pag.9
4.1. Iscrizione	pag.9
4.2. Pre accoglienza	pag.9
4.3. Determinazione della classe	pag.10
4.4. Condivisione: presentazione dello studente al team docenti o al Consiglio di Classe	pag.10
4.5. Predisposizione approvazione del PEI e del PDP	pag.10
4.6. Procedura da seguire in caso di sospetto DSAP e altro BES	pag. 10
5. MONITORAGGIO INTERMEDIO DEI PERCORSI DI PERSONALIZZAZIONE	pag.11
6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	pag.11
6.1. La valutazione e Scuola dell'Infanzia	pag.11
6.2. Come valutare gli alunni con BES	pag.12
6.3. Come valutare gli alunni con L104/92	pag.12
6.4. Schema riepilogativo e normativa di riferimento per la valutazione	pag.13
7. PROGETTI DI SCREENING UTILIZZATI IN ISTITUTO	pag.16
7.1. Progetto Galileo alla scuola dell'Infanzia	pag.16
7.2. Progetto Einstein alla scuola Primaria	pag.16
NOTE	pag.17

# 1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

## **Premessa**

La Scuola è luogo di educazione, socializzazione, convivenza dove s'incontrano soggetti con esigenze e richieste molteplici. Ogni individuo è infatti diverso dall'altro nel vissuto, nelle potenzialità, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite. Per questo motivo ad ognuno si devono garantire quelle pari opportunità finalizzate a valorizzare la diversità, promuovere l'accoglienza e il successo formativo. Questo protocollo è uno strumento che rappresenta e sostiene l'inclusione scolastica, incentiva l'azione dei diversi operatori e dei genitori, garantisce la circolarità delle informazioni. Si costituisce come un documento fondamentale per il personale scolastico ed educativo dal quale attingere informazioni sulle modalità di stesura e di attuazione del percorso scolastico dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Questo protocollo accoglienza:

- Illustra i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- Definisce le linee delle possibili fasi dell'accoglienza;
- Costituisce uno strumento di lavoro aperto rivedibile in seguito ai nuovi contributi normativi e della ricerca;
- Si presenta come uno strumento di consultazione e guida per docenti e genitori che necessitano di approfondimenti sul tema dei BES e delle normative vigenti.

## 1.1. Chi sono gli alunni con BES

ALUNNI CON BES		
ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA L104/92	ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSAp) LEGGE N.170/2010	ALTRI BES D.M. 27/12/2012, C.M. 24/2006, LINEE GUIDA C.M.2/2010
Alunni con sostegno che rientrano nelle casistiche della legge 104/92, art.3, comma 1 e comma 3 (gravità)	<p>I DSAp sono disturbi del neuro sviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. Questi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali. I ragazzi con DSAp hanno difficoltà ad adattarsi ai tradizionali sistemi di insegnamento e richiedono attenzioni specifiche per poter apprendere.</p> <p>I DSAp si dividono in:</p> <p><b>DISLESSIA (F81.0):</b> disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo;</p> <p><b>DISORTOGRAFIA (F81.1):</b> disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella</p>	<p>Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)</p> <p>Alunni con disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)</p> <p>Disturbi specifici del linguaggio</p> <p>Alunni con Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)</p> <p>Alunni con svantaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Linguistico-culturale</li> <li>- Socio-economico</li> <li>- Disagio comportamentale /relazionale</li> </ul> <p>Altro: generiche difficoltà di apprendimento, motorie, del linguaggio, ...</p>

	<p>competenza ortografica e nella competenza fonografica;</p> <p><b>DISGRAFIA (F81.8):</b> disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura;</p> <p><b>DISCALCULIA (F81.2):</b> disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri.</p>	
--	--	--

## 2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

### 2.1 Dirigente scolastica

- \* Compiti consultivi
- \* Formazione delle classi
- \* Assegnazione dei docenti di sostegno
- \* Mantiene rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...)
- \* Garantisce che i PEI e i PDP siano condivisi con le famiglie
- \* Definisce con le FS all'inclusione i tempi di compilazione dei PEI e dei PDP
- \* Istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

### 2.2 Ufficio di segreteria

- \* Acquisisce agli atti la certificazione di disabilità e altra documentazione clinica DSAP e BES presentata dalla famiglia al momento della normale iscrizione o in corso d'anno
- \* Comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale all'inclusione i nuovi atti pervenuti all'Istituzione
- \* Compila la piattaforma SIDI
- \* Protocolla la documentazione relativa a PEI e PDP

### **2.3. Funzioni Strumentali**

Le Funzioni strumentali coadiuvano la Dirigente Scolastica attraverso:

- \* Elaborazione del PAI annuale
- \* Progettazione, organizzazione e coordinamento delle attività di inclusione per alunni con BES
- \* Censimento degli alunni con L.104, presenti nell'Istituto Comprensivo e verifica delle certificazioni;
- \* Censimento degli alunni con DSAp e con BES presenti nell'Istituto Comprensivo
- \* Compilazione delle piattaforme Disabilità e DSAp in collaborazione con il personale della segreteria
- \* Supporto alla DS e alla Segreteria negli adempimenti per gli organici
- \* Supporto alla DS nell'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi
- \* Convocazione e partecipazione alle riunioni del GLI e del GLO
- \* Inserimento delle documentazioni cliniche nei fascicoli personali degli alunni
- \* Consulenza circa la procedura da mettere in atto per l'attivazione della richiesta delle certificazioni (L.104 e L.170);
- \* Contatti e collaborazione con la referente CTI, con gli altri Enti esterni all'Istituto: Unione Comuni Valdera, Alta Valdera, A.S.L. Centri Ospedalieri, Centri di Riabilitazione, diverse Agenzie Educative e Formative presenti sul Territorio
- \* Accoglienza dei nuovi docenti di sostegno
- \* Disponibilità alla consulenza, su eventuale richiesta dei colleghi, per la stesura dei PEI e dei PDP
- \* Disponibilità alla consulenza sugli interventi compensativi e sulle misure dispensative
- \* Ricerca di materiali didattici utili al sostegno
- \* Formazione per i colleghi sul tema dell'Inclusione
- \* Raccolta di informazioni per il passaggio da un ciclo ad un altro

### **2.4. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

- \* Supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- \* Supporta i docenti curricolari per l'attuazione dei PEI
- \* Conduce le rilevazioni dei BES presenti nella scuola
- \* Raccoglie e documenta degli interventi didattico-educativi posti in essere
- \* Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- \* Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

### **2.5. Docenti di classe**

- \* Tutti i docenti curricolari e di sostegno sono contitolari della classe ed insieme seguono i percorsi di tutti gli alunni ed in particolare per quelli con BES
- \* Prendono visione della documentazione clinica
- \* Predispongono, attuano e valutano il percorso personalizzato (PEI o PDP)
- \* Propongono in itinere eventuali modifiche ai piani elaborati
- \* Mantengono i rapporti con le famiglie

## 2.6. Collaboratori scolastici

- \* Su richiesta, aiutano gli alunni negli spostamenti interni all'edificio scolastico
- \* Li assistono relativamente ai bisogni primari

## 2.7. Assistenti specialistici/assistenti educativi

- \* Svolgono attività individualizzate concordate con gli insegnanti di classe
- \* Facilitano le relazioni la comunicazione e le autonomie personali degli alunni con disabilità

## 2.8. Famiglia

- \* Sottoscrive il PEI e il PDP e collabora alla loro realizzazione
- \* Mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno
- \* Sottoscrive e si impegna a realizzare il Patto educativo di corresponsabilità educativa

## 3. LA DOCUMENTAZIONE

Tutta la documentazione a cui si fa riferimento è reperibile sul Drive condiviso denominato "Materiale Inclusione" e sul Sito di Istituto.

### 3.1. Quali strumenti utilizzare per la personalizzazione del percorso

<b>ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA L104/92</b>	<b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSAp) LEGGE N.170/2010</b>	<b>ALTRI BES D.M. 27/12/2012, C.M. 24/2006, LINEE GUIDA C.M.2/2010</b>
<b>PROFILO FUNZIONAMENTO</b>  Art.5 di L.g.s. n.66/2017 integrato dal D.lgs n. 96/2019, che sostituisce il PDF e DF (art.19) è redatto con la collaborazione dei genitori, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica.	<b>DIAGNOSI DSAp</b>  Rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o da soggetti privati accreditati in seguito a relazione scritta della scuola. La diagnosi è valida per l'intero corso di studi.	<b>RELAZIONE BES</b>  Rilasciata da strutture sanitarie pubbliche, da centri privati o accreditati, da eventuale osservazione e analisi dei bisogni redatta dal Team Docenti o dal Consiglio di Classe.

<p>Tale documento è aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p> <p>È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del progetto individuale e del P.E.I. definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione.</p>		
--	--	--

### 3.2. Quale documento deve compilare il Team docenti o il Consiglio di Classe

<b>ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA L104/92</b>	<b>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSAp) LEGGE N.170/2010</b>	<b>ALTRI BES D.M. 27/12/2012, C.M. 24/2006, LINEE GUIDA C.M.2/2010</b>
<p><b>PEI</b></p> <p>Elaborato congiuntamente dalle varie componenti coinvolte nel processo di inclusione. Firmato dal Team docenti/ Consiglio di classe, genitori e specialisti.</p>	<p><b>PDP-DSA</b></p> <p>La stesura del PDP è di competenza della scuola, ossia dei docenti della classe. È richiesta la condivisione con la famiglia.</p>	<p><b>PDP-BES</b></p> <p>La stesura del PDP è di competenza della scuola, ossia dei docenti della classe, qualora lo ritengano opportuno e necessario, anche in assenza di relazioni cliniche. È richiesta la condivisione con la famiglia.</p>
<b>COS'È</b>	<b>COS'È</b>	<b>COS'È</b>
	<p>È il documento che definisce il percorso ritenuto utile dal Team docenti o dal Consiglio di Classe per garantire il</p>	<p>È il documento che definisce il percorso ritenuto utile dal Team docenti o dal Consiglio di Classe per garantire il</p>



<p>Il documento che «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione». (Decreto 96/2019)</p>	<p>successo scolastico dell'alunno. È obbligatorio redigerlo in seguito a certificazione, come indicato dalla Legge 170/10. Deve contenere gli obiettivi da raggiungere, le strategie e i metodi di insegnamento, i materiali e gli strumenti da usare, i criteri di verifica e la valutazione.</p>	<p>successo scolastico dell'alunno. Deve contenere gli obiettivi da raggiungere, le strategie e i metodi di insegnamento, i materiali e gli strumenti da usare, i criteri di verifica e la valutazione.</p>
<b>QUANDO</b>	<b>QUANDO</b>	<b>QUANDO</b>
<p>È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre. È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli</p>	<p>Redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o alla consegna della certificazione. Il PDP viene revisionato in concomitanza degli scrutini del periodo intermedio.</p>	<p>La normativa non prevede una tempistica precisa visto che è legato alla scelta degli insegnanti. Il PDP viene revisionato in concomitanza degli scrutini del primo periodo intermedio.</p>

della scuola di destinazione.” (Decreto 96/2019)		
--	--	--

## **4. MODALITÀ OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES**

### **4.1. Iscrizione**

**Quando: entro il termine stabilito annualmente da norme ministeriali.**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, segreteria studenti, FS e famiglia,**

La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti in modalità cartacea per la scuola dell'infanzia e in modalità on line per primaria e secondaria.

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli studenti e di verificare la presenza di certificazione clinica all'interno dei moduli. Riferisce al Dirigente Scolastico e alle Funzioni Strumentali eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, per garantire una continuità didattica efficace.

Il Dirigente Scolastico e la FS accertano che la certificazione specialistica sia aggiornata e completa. Nel caso in cui la diagnosi risultasse non aggiornata, si inviterà la famiglia a prendere appuntamento con l'ASL per la necessaria rivalutazione.

### **4.2. Pre-accoglienza**

**Quando: entro giugno/primi di settembre**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Figure Strumentali e famiglia**

Attraverso il progetto di continuità tra i diversi ordini di scuola, viene assicurato il passaggio di notizie sugli alunni diversamente abili o con altro BES attraverso incontri tra docenti curricolari e di sostegno (oltre ad eventuali educatori) della scuola di provenienza e docenti curricolari della scuola accogliente. Per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado vengono presi contatti con la FS Inclusione della nuova scuola.

### **4.3. Determinazione della classe**

#### **Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico**

In caso di iscrizione di alunno BES alla classe prima, il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nelle classi/sezioni tenendo presente quando possibile un'equa distribuzione delle situazioni.

### **4.4. Condivisione: presentazione dello studente al Team docenti o al Consiglio di classe**

#### **Soggetti coinvolti: componenti del Team docente o Consiglio di classe**

Quando in una classe viene inserito uno studente con BES i docenti del team o del Consiglio di classe, prendono visione della documentazione dell'alunno depositata in segreteria.

### **4.5. Predisposizione e approvazione del PEI o del PDP**

#### **Soggetti coinvolti: componenti del Team/Consiglio di classe e famiglia**

I docenti raccolgono informazioni utili tramite osservazione e colloqui con la famiglia e/o specialisti al fine di compilare la documentazione richiesta.

Il PEI verrà condiviso e approvato in sede di GLO.

Il PDP verrà presentato alla famiglia che se lo accetta lo firmerà, altrimenti dovrà dichiarare per iscritto le motivazioni del diniego. In caso di non condivisione da parte della famiglia lo studente non potrà avvalersi di strumenti compensativi e misure dispensative.

Il PDP o il PEI dopo la presentazione alla famiglia viene fatto protocollare dalla segreteria. Le famiglie che lo desiderano, possono chiedere alla segreteria copia dei suddetti documenti.

### **4.6. Procedura da seguire in caso di sospetto di DSAP e altro BES**

#### **Soggetti coinvolti: docenti della classe, Dirigente Scolastico, famiglia**

Nel caso in cui i docenti rilevino in un alunno la presenza di una fatica di apprendimento con caratteristiche simili ad un DSAP, dopo un periodo di osservazione di almeno sei mesi, devono avvisare la famiglia e redigere, tramite modello predisposto, una relazione da consegnare alla segreteria.

La famiglia ritirerà tale relazione presso la segreteria e la consegnerà ai servizi territoriali per gli opportuni approfondimenti.

La stessa procedura può essere attuata, a discrezione del Team Docenti o del Consiglio di Classe, anche in presenza di altri BES.

## **5. MONITORAGGIO INTERMEDIO DEI PERCORSI DI PERSONALIZZAZIONE**

Il PDP in quanto strumento di lavoro flessibile, che ha la funzione di guidare l'azione didattica, monitorare i progressi compiuti e definire strategie e criteri di verifica, necessita di un costante monitoraggio, per cui ai docenti in sede di scrutinio intermedio viene chiesto di effettuare una verifica intermedia.

Qualora si rendano necessarie modifiche o rimodulazioni del PDP, queste dovranno essere fatte compilando il modulo di verifica e il relativo allegato da condividere con la famiglia e da far firmare a tutto il Team/CDC.

## **6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si afferma che la valutazione assume una funzione formativa, perché riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assume una funzione formativa, di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per valutazione s'intende la rilevazione dei punti di forza e delle difficoltà dei bambini e ragazzi, utile ad orientare l'azione degli insegnanti e l'utilizzo di strategie adeguate per "prendersi cura" del ritmo di sviluppo o del disagio osservato.

### **6.1. La valutazione e la Scuola dell'Infanzia**

La valutazione nella scuola dell'infanzia, persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi, sulla base dei bisogni di ciascun bambini e degli obiettivi prefissati. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere, i cambiamenti che via via si presentano nella crescita e nell'apprendimento di ciascun bambino mediante osservazioni con annotazioni, griglie, giochi strutturati, schede di verifica, colloqui individuali con i genitori e per intervenire in modo opportuno in tutte le scelte educative e didattiche.

## 6.2. Come valutare gli alunni con BES

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con BES (DSA o Altri BES) deve usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa, *di poter svolgere la stessa prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto* (Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida). Particolare attenzione deve essere posta sul percorso dell'allievo per registrare i suoi progressi: **valutare quindi il livello raggiunto tenendo conto dei punti di partenza.**

Per le verifiche il docente deve fornire all'alunno/studente tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che sono stati dichiarati nel PDP anche in modalità temporanea, come ad esempio tempi aggiuntivi, eventuale riduzione del compito, formulari, mappe concettuali e mentali, sintesi vocali, glossari di parole chiave, ecc.

Prima di ogni verifica scritta o orale è necessario che il docente sia certo che l'allievo con BES abbia ben compreso i contenuti e le consegne.

È essenziale infine ricorrere a modalità metacognitiva anche in fase di valutazione cioè far capire all'alunno ciò che ha sbagliato e perché ha sbagliato, in modo che abbia un feedback immediato sul suo percorso personalizzato di apprendimento. (Nota n. 279 dell'8 marzo 2020).

## 6.3. Come valutare gli alunni con L. 104/92

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificati L. 104/92, il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato come affermato nel Decreto Interministeriale 182/2020, per le attività educative a favore dell'alunno. La valutazione è rapportata agli obiettivi esplicitati nel Pei e alle scelte degli strumenti di verifica, deve essere coerente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno.

La valutazione degli apprendimenti per questi alunni rappresenta un importante momento di confronto fra docenti, ASL e famiglia, sulle strategie, le prove e il percorso di apprendimento.

## 6.4. Schema riepilogativo e normativa di riferimento per la valutazione

ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)	
<p><b>Normativa di riferimento:</b></p> <p>D.LGS 62/2017 D.M. n. 742/17</p> <p>D.LGS 66/2017 integrato da DL 96/2019 O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida allegate</p>	<p><b>AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:</b> “L’ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.” (D.lgs. 62/ 17 art. 11 co.3)</p> <p><b>PROVE INVALSI:</b> “Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova.” (D.lgs. 62/ 17 art.11 co 4)</p> <p>Il Consiglio di classe può prevedere strumenti compensativi e dispensativi, adattamenti o esonero da una o più prove. Agli alunni dispensati dalle prove INVALSI o che sosterranno prove differenziate in forma cartacea non verrà rilasciata la Certificazione delle competenze da parte di INVALSI.</p> <p><b>ESAME DEL PRIMO CICLO:</b> “Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del Piano Educativo Individualizzato.” (D.lgs. 62/ 17 art.11 co 5)</p> <p>“Per lo svolgimento dell’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunna o dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale.” (D.lgs. 62/ 17 art.11 co 5)</p> <p>“Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentino agli esami viene rilasciato un attestato di</p>

	<p>credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato (...)” (D.lgs. 62/ 17 art.11 co 8)</p> <p>I candidati con disabilità che svolgono le prove d’esame possono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvalersi dell’ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l’anno scolastico;</li> <li>• se necessario la commissione d’esame, sulla base del PEI, può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso compiuto in relazione ai livelli di apprendimento iniziali;</li> <li>• le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame.</li> </ul> <p><b>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</b></p> <p>Con il D.M. 14 del 30 gennaio 2024 si adottano i nuovi modelli di certificazione delle competenze in attuazione della riforma dell'orientamento per le scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e CPIA. La certificazione descrive, ai fini dell’orientamento, il progressivo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.</p>
<b>ALUNNI CON DSAP</b>	
<p><b>Normativa di riferimento</b></p> <p>Legge 170/2010, D.M. 5669/2011 Nota MIUR del 3/06/2014-Esame conclusivo Primo ciclo D.LGS 62/2017 O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida allegate</p>	<p>“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.” (D.lgs. 62/2017 art. 11 co. 9)</p> <p>“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il</p>

livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.” (D.lgs. 62/2017 art. 11 co. 11)

**ESAME DI STATO CONCLUSIVO PRIMO CICLO:** “Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSAp, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.” (D.lgs. 62/2017 art. 11 co. 12)

**DISPENSA LINGUA STRANIERA SCRITTA:** “Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera” (D.lgs. 62/2017 art. 11 co. 12)

**ESONERO LINGUA STRANIERA:** “In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.” (D.lgs. 62/2017 art. 11 co. 13)

**PROVE INVALSI:** “Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSAp dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.” (D.lgs. 62/2017 art. 11 co. 14)



ALTRI BES	
<b>Si estende la normativa prevista per i DSA</b>	<b>ESAME DI STATO</b> È possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. La commissione tiene conto delle necessità del candidato. Non sono previste misure dispensative.

## 7. PROGETTI DI SCREENING UTILIZZATI IN ISTITUTO

### 7.1. Progetto Galileo alla scuola dell'Infanzia

Il "progetto Galileo", in uso nel nostro Istituto da molti anni è nato dalla sinergia di tre professionisti: il prof. G. Giuntoli (psicoterapeuta), la dott.ssa G. Baracchini Muratorio (neuropsichiatra) e la dott.ssa J. Bickel (esperta del linguaggio).

Tale metodo educativo-didattico sottolinea l'importanza del rapporto di fiducia che si viene a creare tramite la relazione efficace tra insegnante ed alunno. Ha come obiettivo prioritario quello di favorire il benessere ed il successo formativo ad ogni alunno, valorizzando le risorse di tutti i bambini e aiutandoli, in modo mirato, qualora ci fossero bisogni educativi e didattici particolari. Permette, attraverso un protocollo di prove oggettive e un resoconto osservativo, di delineare in modo specifico le risorse e i bisogni di ognuno, sia formativi didattici che nella sfera degli apprendimenti, prevenire disagi e attivare tutte le risorse disponibili per favorire l'ottimizzazione delle potenzialità fin dalla Scuola dell'Infanzia, in un'ottica di continuità verticale per un sereno passaggio del bambino alla scuola primaria.

### 7.2. Progetto Einstein alla scuola Primaria

Il nostro Istituto aderisce al "Progetto Einstein" nato nel 1998 nell'Istituto Comprensivo "G. Mariti" di Fauglia e inserito da diversi anni nel Piano Integrato di Area dalla Conferenza Educativa dell'Unione dei Comuni della Valdera. L'equipe scientifica multidisciplinare costituita per il progetto formata da esperti universitari, pedagogisti e docenti, ne assicura la validità sul piano scientifico.

Questo progetto ha lo scopo di individuare, fin dal primo anno della scuola primaria, i soggetti a rischio per Disturbi Specifici dell'Apprendimento attraverso l'uso di strumenti didattici testati e la formazione specifica dei docenti.

Attraverso un attento lavoro di ricerca-azione, il progetto consente di individuare precocemente, non solo i bambini a rischio DSAp, ma anche quelli che presentano difficoltà in diversi ambiti di apprendimento, come lettura, scrittura, comprensione del

testo, ortografia, abilità di calcolo, conoscenza numerica e favorire così l'acquisizione delle necessarie competenze.

Dopo la somministrazione delle prove previste dal protocollo, i docenti hanno la possibilità di confrontarsi con la psicologa referente del progetto stesso per avere eventuali indicazioni di intervento laddove necessario.

## NOTE

- Nel nostro Istituto vengono utilizzati un **protocollo per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana** e un progetto-protocollo di istruzione domiciliare "**Scuola a casa**" per gli studenti con gravi patologie che impediscono la frequenza scolastica per più di 30 giorni.
- Alcuni docenti del nostro Istituto si sono formate nell'ambito del **Progetto PIPPI-Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**, promosso dalla Società della Salute AVC-VDE in collaborazione con altri enti territoriali, finalizzato al sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.

Approvato dal Collegio Docenti il 26 giugno 2024